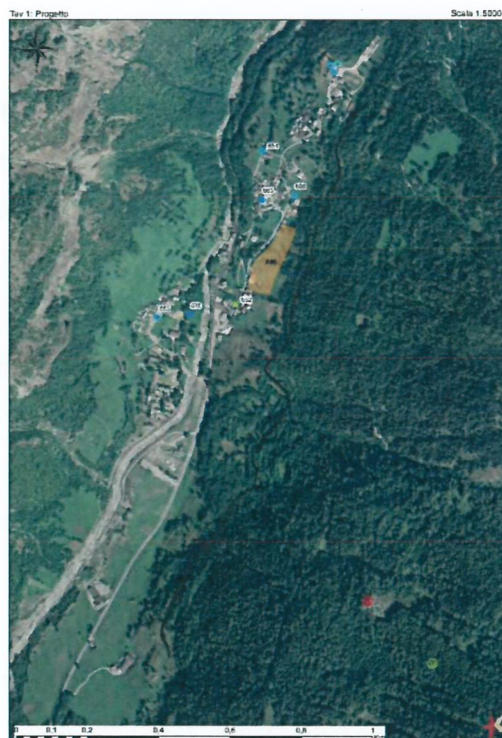




REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
 COMUNE DI RHÊMES-SAINT-GEORGES

"PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA
 DELLA PISTA FORESTALE RU DES BARRIERES"

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Prima emissione: Agosto 2018



<p>Committente: Consorzio di miglioramento Fondiario Rhêmes-Saint-Georges</p>	<p>Realizzato da:  Akhet srl Loc. Closellinaz, 44 a 11010 Roisan (AO)</p>
<p>Studio tecnico Abithe</p>	<p>Elaborazione della verifica preventiva dell'interesse archeologico dott.ssa Claudia De Davide  AKHET S.r.l. Raccolta bibliografica e survey: dott. D. Wicks Redazione tavole: dott. D. Sepio</p>



**REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
COMUNE DI RHÊMES-SAINT-GEORGES**

**"PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA
DELLA PISTA FORESTALE RU DES BARRIERES"**

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Premessa

La presente relazione è realizzata su incarico del Consorzio di miglioramento Fondiario Rhêmes-Saint-Georges e dello studio tecnico Abithe. Il lavoro è stato realizzato dalla soc. Akhet s.r.l. e in particolare dalla dott.ssa Claudia De Davide, iscritta all'elenco degli operatori abilitati alla redazione di valutazioni preventive dell'interesse archeologico del MIBAC con il n. 963 dal 08.10.2010 in quanto in possesso del diploma di Specializzazione in Archeologia, come richiesto dall'art. 95, c.1, del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e dall'art. 3 del Regolamento emanato con Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 20 marzo 2009 n. 60.

La raccolta e sistematizzazione del materiale bibliografico e le attività di survey sono state realizzate dal dott. David Wicks, la redazione delle tavole è stata realizzata dal dott. Daniele Sepio.

Metodologia operativa

Il presente studio è finalizzato all'individuazione di elementi di interesse archeologico nel territorio che verrà modificato dal progetto.

Per creare una base cartografica per la referenziazione e la rappresentazione di tutti i dati da esaminare, è stata acquisita la cartografia di base (Carta Tecnica Regionale della regione Valle d'Aosta in scala 1:5000), le tavolette IGM (scala 1:25000) e le ortofoto a colori a copertura dell'area di intervento¹, acquisiti e posizionati tutti gli elementi costitutivi del progetto.

Si è quindi proceduto ad effettuare una sistematica ricerca della bibliografia edita, i cui dati sono stati inseriti all'interno di un database appositamente predisposto. Nel corso dello studio è stata prestata particolare attenzione agli elementi toponomastici riconoscibili sulle planimetrie IGM e sulla moderna cartografia di riferimento. L'arco cronologico preso in esame è piuttosto ampio: dalla Preistoria al

¹ Per la cartografia IGM e le ortofoto sono stati utilizzati i dati WMS forniti dal Ministero dell'ambiente nell'ambito del Geoportale Nazionale, punto di accesso nazionale alle informazioni territoriali. L'anno di ripresa delle ortofoto a colori utilizzate è il 2012, quello delle ortofoto in BN è il 1988-89. Le tavolette IGM che compongono il WMS sono varie e coprono gli anni tra il 1906 circa e gli anni '80 del secolo scorso.

Medioevo, fino all'età Moderna, includendo anche siti di interesse industriale (cave, miniere) e storico architettonico (chiese, cappelle, strutture difensive).

Sono stati inoltre acquisiti i dati riguardanti le aree di specifico interesse archeologico inserite nel Geoportale della regione Valle d'Aosta².

Nel mese di Luglio 2018 è stato quindi effettuato un sopralluogo mirato nell'area oggetto dell'intervento in progetto, per analizzare l'impatto sui possibili depositi archeologici, verificando, in particolare, le trasformazioni avvenute in epoca recente. Fortunatamente la zona oggetto dell'intervento si trova ad una quota tale che il terreno non è coperto dalla coltre nevosa.

A seguito di questi controlli è stato redatto il presente studio che prevede una prima descrizione sintetica del progetto, con l'intenzione di evidenziare le metodologie di realizzazione dell'opera e le lavorazioni che potrebbero avere una ricaduta sui siti archeologici già noti e su quelli ancora da individuare.

Successivamente è stato analizzato il quadro archeologico dell'area di progetto, secondo una suddivisione per tipologia di attività e per fase storica, ed evidenziando la possibile percorrenza dei tracciati stradali antichi, qualora riconoscibili, anche sulla base della lettura delle foto aeree storiche.

Da ultimo è stata effettuata una valutazione dei differenti gradi di rischio archeologico sulla base delle opere previste in progetto, e del loro effettivo impatto sul terreno, e sono state indicate le connesse prescrizioni.

² Gli open data riguardanti la regione sono consultabili e scaricabili all'indirizzo <http://geonavsct.partout.it>

Modalità di realizzazione dell'opera in progetto

Di seguito viene fornita una sintesi dei principali elementi del progetto. Per una descrizione di dettaglio del progetto si rimanda alla relazione tecnica e agli allegati redatti dai progettisti.

La porzione di territorio interessata dalla realizzazione della nuova pista fa parte del Consorzio di miglioramento fondiario “Rhêmes St. Georges”, situato in sponda destra orografica della Dora di Rhêmes a monte dei villaggi di Coveyrand, Vieux e Cachoz e della località Cloux, a nord di Plan de Bursa. L'area è caratterizzata dalla presenza del “Ru des Barrières”, attualmente in disuso, a monte del quale si trovano una zona boscosa e zone a pascoli, mentre a valle sono presenti per lo più prati.

La zona è interessata da attività agricole ed è importante dal punto di vista faunistico, poiché posta alla base di un versante che rientra nei confini del Parco Nazionale Gran Paradiso, ma attualmente il comprensorio presenta un certo degrado a causa della difficoltà di accesso ai terreni da parte dei proprietari. Per evitare l'aggravarsi dello stato di degrado il consorzio si propone di realizzare la pista forestale che consenta l'accesso dei mezzi agricoli necessari ad operazioni ed attività quali la manutenzione del sottobosco, il taglio del legname, la ripresa di lavorazioni agricole e il pascolo.

A giudizio del Consorzio la realizzazione di questa pista forestale creerà anche le condizioni per un migliore controllo del territorio mediante la regimazione delle acque superficiali, prevenendo la formazione di frane e smottamenti e permetterà una migliore azione di controllo e di spegnimento degli incendi boschivi.

La progettazione risponde alla necessità di interferire il meno possibile con il territorio attraversato e di contenere il più possibile i costi di intervento; per questo il progetto ha individuato un tracciato in cui sono ridotte al minimo le opere murarie di sostegno della strada e del pendio a monte di essa, e prevede di recuperare le scarpate risultanti come “aree verdi” al fine di rendere l'opera meno impattante dal punto di vista paesaggistico.

La nuova pista forestale inizia collegandosi con la strada interpoderale che da Coveyrand sale a Champromenty dove si prevede la realizzazione di una scogliera a monte del nuovo tracciato; procede quindi lungo una vasca di acquedotto esistente e, dopo un percorso su prati, lungo il quale non sono previste opere di sostegno, raggiunge un torrino posto sul tracciato de Ru des Barrières. Da qui in avanti la pista seguirà quasi per intero il percorso del Ru fino a raggiungere la pista esistente a monte di Cloux.

Per quanto riguarda il possibile impatto archeologico l'esecuzione delle opere prevede, dopo l'istallazione del cantiere e il tracciamento degli ingombri stradali, l'esecuzione degli scavi di sbancamento e la realizzazione delle fondazioni e dei rilevati stradali con il materiale proveniente dagli scavi. È in questa fase che potrebbero esserci interferenze col deposito archeologico eventualmente presente nell'area, in particolare nei punti in cui la profondità degli interventi sarà maggiore (ad esempio si veda le sezioni 1, 3,



12, 14, 20, 23, 24, 27, 28, 32, 37, 42, 44, 52 allegare al progetto da cui si deducono le profondità di scavo e i dettagli costruttivi).



Figura 1: L'area interessata dal progetto (Immagini da progettisti)



Analisi del contesto

La pista inizia collegandosi con la strada interpodereale che da Coveyrand sale a Champromenty. In questa zona il terreno interessato dal progetto è piuttosto ripido e attualmente coperto da un bosco alquanto fitto e scarsamente mantenuto; qui, per poter realizzare la pista, verrà costruita una scogliera lunga circa 20 metri a monte del nuovo tracciato. Procedendo verso sud la pista correrà lungo una vasca dell'acquedotto esistente (vedi Figura 3) e, dopo un tratto a mezza costa tra alberi, lungo il quale non sono previste opere di sostegno, raggiungerà un torrino posto sul tracciato del Ru des Barrières (vedi Figura 4). Tra la vasca e il torrino, a monte e a valle del tracciato del Ru lungo cui correrà la pista, sono presenti una serie di terrazzamenti costruiti con pietre messe in opera a secco apparentemente risalenti ad epoca recente (vedi Figura 5, Figura 6, Figura 7).

Da qui in avanti la pista seguirà quasi per intero il percorso del Ru fino a raggiungere un piccolo promontorio scoperto a monte di Ressay, (vedi Figura 10) subito a nord di un'incisione che drena le acque dalle pendici a est del tracciato.

Proseguendo verso sud sono ancora visibili zone terrazzate (vedi Figura 11) fino ad incrociare una mulattiera lastricata che si arrampica verso est lungo la pendice (vedi Figura 12). Da qui il tracciato prosegue lungo il percorso del ru attraversando zone di bosco di conifere e raggiunge la pista esistente a monte di Cloux attraversando un ampio prato abbastanza pianeggiante (vedi Figura 15).

Il progetto non prevede particolari stravolgimenti della morfologia attuale. L'area che verrà interessata dai lavori risulta, al momento, priva di vincoli archeologici o di siti noti. Poco a valle del tracciato, all'altezza della frazione di Cachoz, esiste un'area di vincolo (Area A96) legata a ritrovamenti sporadici di età protostorica (sito n 652), elementi interpretati come parte di un ripostiglio e, allo stato attuale delle conoscenze, non associati ad un insediamento antico *in situ*.

Attualmente non si conoscono indizi di attività di epoca romana nell'area del progetto, anche se reperti ceramici sporadici trovati al rifugio Benevolo e a Introd suggeriscono una frequentazione lungo questa valle, storicamente collegata con il Piemonte, via il Col Nivolet. A questi ritrovamenti si aggiungono i dati toponomastici riferibili all'epoca romana, ad esempio Verrogne (sito n 667) e Plan Leyrod (sito n 668).

Le notizie più antiche riguardanti questa zona, ma legate al villaggio di Rhêmes-Saint-Georges, risalgono circa al XII secolo e riguardano la chiesa parrocchiale di San Giorgio. La parrocchia esisteva già nel 1176, dipendeva dal vescovo e si trovava inizialmente in frazione Voix. Costruita nell'attuale località probabilmente dopo il XIII secolo conserva la parte inferiore del campanile di età romanica. Associato alla chiesa dovrebbe esserci un contemporaneo insediamento.

Altri edifici religiosi nel villaggio sono più recenti e risalgono al XVI-XVII secolo.



Il contesto morfologico.

La pista in progetto taglia il ripido versante a est di Rhêmes-Saint-George tra m 1290 e m 1240 s.l.m. Geologicamente l'area rientra nella zona Piemontese con formazioni di micascisti e metabasalti. Presenta un estensiva copertura di terreno morenico, in un'area soggetta a deformazioni gravitative profonde di versante.

Attualmente il terreno è per lo più coperto da bosco con tracce di terrazzamenti che testimoniano di una precedente attività agricola ad oggi per lo più abbandonata.

Il quadro archeologico (Tav. 1)

Epoca preistorica-protostorica.

L'analisi dei dati archeologici noti per l'epoca pre-romana mostra una generale notevole mancanza di informazioni per l'Alta Valle d'Aosta. È probabile che i dati riguardanti la frequentazione umana della valle in quest'epoca siano nascosti da millenni di riporti colluviali e frane o che siano stati portati via dalle alluvioni. A questo si aggiunge la mancanza di scavi recenti e ricognizioni sistematiche e la possibilità, ancora tutta da esplorare, di presenze più antiche sotto i centri abitati attuali che sfruttano i siti più adatti all'insediamento. È possibile, inoltre, che alcune parti delle valli alpine, in particolare oltre una certa quota, fossero da sempre poco frequentate in modo stabile e presentassero modalità insediative diverse, come ad esempio la transumanza, ancora oggi svolta stagionalmente.

Esempi di altre parti della Valle d'Aosta mostrano, comunque, che non è del tutto da escludere la presenza di siti archeologici di qualsiasi epoca nella zona attorno a Saint-Pierre e al piano di Villeneuve, a ovest della confluenza del torrente Savara nella Dora Baltea, già da periodi remoti quali il **paleolitico recente** o il **mesolitico** (10.000-5.500 a.C.). Ad esempio, per l'epoca mesolitica, l'unico sito finora ritrovato in Valle d'Aosta, si trova a Mont Fallère, all'aperto a oltre 2000 m s.l.m.; altri ritrovamenti contemporanei in grotta e in ripari sotto roccia lungo tutto l'arco alpino confermano la presenza di attività per quell'epoca e permettono di ipotizzare la presenza di questi primi abitati nelle colline più basse e nei fondovalle anche della Valle d'Aosta.

Le fasi dell'**epoca neolitica** (ca. 5.500–3.300 a.C.), che terminano con l'inizio della metallurgia durante l'età del rame (ca. 3.300-2.200 a.C.), sono finora anch'esse poco rappresentate in Valle d'Aosta.

Il più antico, e unico, insediamento a oggi scoperto, un villaggio di capanne pertinente al neolitico finale, è stato rinvenuto nelle prime colline sopra Saint Pierre, a Chatelet. La presenza di altri insediamenti dell'epoca è però assicurata dai ritrovamenti funerari riferibili alla stessa epoca, come per esempio le necropoli di tombe a cista sia in situazione fondo valle a Champrotard (680 s.l.m.), e in situazioni di prima collina a Saint Nicolas (1200 s.l.m.) e vicino Introd in frazione Norat (900 s.l.m.). Tutti questi siti si trovano in un raggio di due km da La Crête (690 m s.l.m.), località con buona visibilità su tutti questi siti. I ritrovamenti sporadici di asce di pietra a partire dal fondo valle, a Villeneuve, fino al valico del Colle Teodulo, a 3300 m s.l.m., rivelano la possibilità di frequentazione in qualsiasi situazione valliva della Valle d'Aosta, ma particolarmente in quelle valli con valichi alpini o presenza di depositi di rame.

Si ricorda il ritrovamento di incisioni rupestri preistoriche plurifase in Valtournenche in un riparo sotto roccia al sito di Barmasse, a 1600 m s.l.m. Nell'area del progetto sono stati individuati esempi di incisioni rupestri su entrambi i lati della Dora: il più importante nelle prime colline di Villeneuve (sopra la necropoli di Champrotard); invece le coppelle di Sorressamont si trovano su una viabilità naturale che entra verso



la Valle di Rhêmes. Una recente ricognizione di Akhet ha rivelato la presenza di altre coppelle in un sito dominante la valle principale sopra Avisa, a nord della Dora, lungo un'altra viabilità naturale che conduce all'importante valico della Valle di Vertosan. È testimoniata la presenza di un notevole giacimento preistorico anche in un riparo lungo la valle principale a Rochefort di Leverogne, nelle prime colline all'imboccatura della Valgrisenche. Anche se esistono numerose situazioni di riparo sotto roccia, e più raramente grotte, al momento non sono state rinvenute finora tracce riferibili al periodo neolitico-età del Rame sul versante più ripido a nord della Dora fra Lyveroulaz –Montovert-Vereytaz, frequentemente zone caratterizzate dalla presenza di pietraie.

I dati generali suggeriscono, tuttavia, una frequentazione dell'Alta Valle, in particolare durante l'**età del Rame**, quando inizia la ricerca di giacimenti di materie prime. Si accenna ai recenti ritrovamenti di giacimenti interessanti di pietra verde, ancora da approfondire, sia sopra Planaval in Valgrisenche, presso un notevole gruppo di incisioni rupestri, che all'imboccatura della Valsavrenche. La presenza di rame nella Val di Cogne è accertata nelle miniere di Ecloseur (m 1903 s.l.m.) e di Cogne stessa; si ricorda anche che già in quest'epoca è possibile fosse iniziata la ricerca di argento nell'area attorno a Valleille (m 1700 s.l.m.).

In conclusione, considerando le preferenze insediative per località poste in situazioni pedemontane e la collocazione dei siti cultuali e delle necropoli dell'epoca, sembra possibile escludere la possibilità che le poche attività di sbancamento di questo progetto intercettino depositi interessanti. Non si può però escludere che possano essere rinvenuti esempi di sepolture preistoriche sparse, come ad es. la 'Signora di Introd', che si collocava in una zona evidentemente frequentata in quest'epoca proprio all'imboccatura della Valle del Rhêmes.

L'età del bronzo (ca. 2200–900 a.C.) rappresenta un periodo ben attestato in Valle D'Aosta, con un aumento considerevole dei ritrovamenti in particolare in contesti di fondovalle. Sono riconoscibili nuove attività insediative, in particolare a quote fino ai 1200 m s.l.m., e una notevole continuità di vita dei siti precedentemente insediati sulle prime colline come a Rapy, Verrayes, ma esemplificata anche dalla rinnovata attività ad alta quota (1600 m s.l.m.) nel riparo a Barmasse in Valtournenche. E' nota la presenza di depositi di quest'epoca nella zona dell'attuale progetto probabilmente derivati da una frequentazione di passaggio; si tratta di un ripostiglio di attrezzature di bronzo, fra cui una falce, ritrovato nella zona del progetto a Cachoz di Rhêmes-Saint-George a m 1200 s.l.m. (sito n **652**)

Numerosi studiosi sostengono che, durante quest'epoca, con clima più mite, si sia registrata una maggiore necessità di occupare siti difendibili. Una recente scoperta in Val d'Ayas, riguardante la collina su cui sorge il castello di Graines, Brusson a ca. 1380 m s.l.m., ascrivibile alla fine dell'età del bronzo, conferma tale ipotesi anche per le valli laterali. Un importante insediamento protostorico collinare è stato trovato a



1000 m s.l.m. proprio sul versante settentrionale fra Avise e Saint-Nicolas, in posizione dominante sulla strettoia della valle principale nell'importante area di Arvier. Non sarebbe quindi sorprendente trovare resti di quest'epoca anche sul lato settentrionale della valle sopra Villeneuve e Saint-Pierre in direzione di Saint-Nicolas, ben protetto naturalmente, vicino a una fonte perenne di acqua e con un'esposizione eccezionale. Comunque la necessità di occupare siti a quote sempre più alte sembrerebbe suggerire che, almeno durante queste prime epoche dell'età dei metalli, la zona di alture attorno a Vetan e a Vertosan sia stata occupata in particolare per la persistenza di un clima favorevole che avrebbe facilitato sia il passaggio verso la Svizzera al Gran-San-Bernardo, sia la ricerca di minerali nelle zone di montagna, come lungo la Valle di Cogne sul lato opposto della Dora.

Per l'**età del ferro** (ca. 1000 – I sec. a.C.) si rileva una profonda mancanza di dati per la Val di Rhêmes. La prima età del ferro coincide con un deterioramento climatico, forse causa, almeno in parte, dell'abbandono dei siti di altura oltre i 1200 m s.l.m. (come osservato a Graines) e della mancanza di nuovi siti. A seguito delle recenti scoperte nella Piana di Aosta si rileva però un'evidente continuità di attività nel fondo valle dall'età del Rame fino all'epoca romana. È stata infatti rilevata la presenza di ceramica sia dell'età del bronzo che dell'età del ferro negli strati agricoli che coprono la necropoli più antica di Champrotard, a Villeneuve, e un'ulteriore attività ai piedi di Châtel-Argent, sia nel sito del Cimitero di Santa Maria, a sud della Dora, che a Sarriod-de-la-Tour, a nord. Anche a Leverogne, a ovest di Arvier, è dimostrata una continuità di attività che non sorprende se si prende in considerazione la presenza di giacimenti di rame e ferro sul versante occidentale della Valgrisenche fra la loc. Capoluogo e Planaval a m 1625 s.l.m.

Con il clima più mite della seconda età del Ferro (dopo il 500 a.C.), si osserva un notevole aumento nel numero di siti di ogni tipologia e in ogni zona della Valle, con insediamenti riconosciuti anche a quote superiori ai 2000 m, come ad esempio l'importante sito sul lato occidentale del Monte Tantané a 2430 m s.l.m. Si tratta, in questo caso, di un sito certamente più difendibile, forse a causa del contemporaneo arrivo dei romani in Valle, ma probabilmente anche connesso con lo sfruttamento dei minerali, vista la presenza, a partire almeno dal medioevo, di miniere in Val d'Ayas sopra Antagnod, a 2300 m s.l.m. Insediamenti riferibili a questa fase sono già stati individuati anche a Saint-Pierre e a Villeneuve; tuttavia, non sono documentati insediamenti nella Valle di Rhêmes, anche se non si può escludere che ciò sia dovuto all'assenza di ricerche.

Infine si ricorda che alcuni elementi di toponomastica sono stati utilizzati con successo in Valle d'Aosta per dedurre la presenza di siti già esistenti in epoca pre-romana. In particolare il toponimo *chate-*, forse ricordo di castellieri come Chatellair (a 1010 s.l.m. fra Gignod e Etroubles nella Valle del Gran San

Bernardo), o gli insediamenti ancora più antichi di Chatelet (Saint Pierre). Un altro toponimo importante, che potrebbe indicare la presenza di un insediamento preromano è *-od*, plausibile indizio di attività insediativa pre-romana che continua anche durante l'epoca romana; toponimo ben attestato anche nella zona interessata dal progetto quali Introd, Plan-Leyrod, (sito n 668) a monte di Verrogne (sito n 667) per quanto in un'area forse abbastanza distante.

Epoca romana

Con l'arrivo dei romani in Valle d'Aosta, a partire dal II sec. a.C., cioè ancora nella piena età del ferro, si osserva un notevole aumento di siti e ritrovamenti sporadici. Frequentemente tali siti si localizzano in aree già insediate nel corso dell'età del ferro come a Chatillon, Aosta, Saint-Pierre, Pré-Saint-Didier, ovvero lungo i percorsi delle campagne militari d'oltralpe, che hanno portato ben presto alla costruzione delle importanti infrastrutture stradali verso il Piccolo e il Gran S. Bernardo.

L'occupazione del territorio accelera con la conquista della Valle durante l'epoca Augustea e con la fondazione della città di *Augusta Praetoria* nel 25 a.C. Numerosi sono gli interventi di consolidamento della viabilità, in particolare collegati con la necessità di risolvere il passaggio in situazioni geografiche difficoltose con ponti, sostruzioni, sbancamenti o tagli nella roccia, tipologie costruttive ben riconoscibili ad esempio a Champrotard, Leverogne, Arvier. Molti tratti di viabilità sono probabilmente ancora da scoprire, in particolare dove non erano necessarie grandi opere costruttive. Gli andamenti delle strade romane possono essere inoltre dedotti dalla presenza di insediamenti, come a Villeneuve e Saint Pierre, di tombe (solitamente vicino alle strade) oltre che da sporadici ritrovamenti, ad esempio il ripostiglio di monete trovato poco a nord di Verrès in frazione Torille. Altri tratti del percorso potrebbero anche essere ipotizzati studiando la conformazione geomorfologica della Valle.

La costruzione, nel 3 a.C. del ponte-acquedotto a Pondel presuppone la presenza di una viabilità secondaria che portava da Aosta, attraverso il ponte sulla Dora a Clerod di Gressan, verso la Valle di Cogne, passando presumibilmente nella zona del Castello di Aymavilles; probabilmente attraverso la piccola sella a monte alla base dell'abitato di Montbel, su un percorso che attraversava Chevrot di Gressan, Pompiod e l'avvallamento fra Vercellod e Les Cretes. I distintivi toponimi in *-an*, come Gressan e Jovencan, sembrano confermare l'andamento di questa viabilità. A nord della Dora attività romana è stata rilevata nella zona di alture di Vetan (a 1700 m s.l.m.), e nei piccoli insediamenti di Evian (988 s.l.m.) e Rossan (1200 m s.l.m.). Si accenna con particolare interesse anche ai nomi di luoghi con suffisso in *-ogne* come Leverogne e Cogne, e forse anche Verrogne a 1595 m s.l.m. a monte della zona del progetto (sito n 667). Questi indizi toponomastici, da confermare in futuro con la ricerca archeologica, possono indicare l'estensione dell'occupazione romana nelle prime colline e alture dell'Alta Valle.

Un recente ritrovamento sporadico alla testa della Valle di Rhêmes, in prossimità del rifugio Benevolo, attesta la frequentazione della zona, almeno come area di passaggio, anche se è probabile che una viabilità di quest'epoca sia da ricercare più a valle della zona del progetto, forse una zona troppo ripida ed esposta a movimenti gravitativi del deposito morenico di versante

Epoca medievale

L'epoca medievale è una fonte di dati archeologici frequentemente poco considerati a confronto con i più ampi studi che hanno interessato l'epoca pre-protostorica e l'età romana. Ci sono, infatti, testimonianze di nuove tipologie d'insediamento quali, ad esempio, castelli e case-forti.

I nuovi insediamenti, proprio perché sorti in zone in precedenza non sfruttate per la coltivazione, hanno bisogno di superare problemi di terreno meno fertile usando metodi agricoli innovativi di bonifica, come terrazzamenti e sistemazioni delle sponde dei torrenti, o come i canali irrigui, o ru, tipici della Valle d'Aosta. La pista in progetto segue il tracciato di un più antico canale sulla cui antichità, al momento, non ci sono informazioni.

Infrastruttura spesso associate con queste sistemazioni irrigue sono mulini o forni comunali, evidenti anche nella zona di Rhêmes-Saint-George, in particolare nei toponimi Moulin e Fabrique.

Frequentemente si trovano nuove attività industriali e di sfruttamento minerario, in particolare alla ricerca di metalli preziosi come oro, argento, rame e ferro. L'occupazione medievale della zona di Rhêmes è documentata inoltre dalla presenza delle chiese; circa dal XII secolo è nota la chiesa parrocchiale di San Giorgio (sito n 650); la parrocchia esisteva già nel 1176 e dipendeva da un vescovo. Si trovava inizialmente in frazione Voix con un contemporaneo insediamento. Altre chiese sono note a partire dal XVI e XVII secolo come la Cappella di San Rocco (sito n 654), fondata nel 1662 ma ricostruita nel 1733 dopo una valanga, o la cappella di San Panteleone (sito n 653) Costruita nel 1781 (nella località aveva sede la prima chiesa parrocchiale di Rhêmes).

Ricerche storiche sugli edifici medievali delle valli laterali hanno portato alla luce recentemente una notevole quantità di dati. Edifici rustici, come i tradizionali *rascard*, sono noti nella Val di Rhêmes dal XIV secolo in poi, anche se ad oggi quasi completamente scomparsi. Si accenna in particolare ai recenti studi sui granai che sono stati datati sia sulla base di iscrizioni che con le analisi dendrocronologiche, ad esempio quelli accanto al castello di Introd o a Coveyrand di Rhêmes Saint Georges, tutti datati fra il 1433 e il 1475.

Per quanto riguarda invece la viabilità secondaria di epoca medievale, è probabile che fosse rappresentata da semplici strade sterrate, tipo mulattiere, ma non è escluso che potessero avere in qualche punto superfici lastricate come a Seissogne di Saint Marcel.

Delimitazione delle aree di rischio archeologico sulla base delle opere in progetto, e redazione delle planimetrie associate (Tav. 2).

Al termine del lavoro di analisi, si è proceduto a delimitare le aree di potenziale archeologico in corrispondenza dei lavori in progetto nei tratti per i quali sono previste operazioni di scavo per la realizzazione dei lavori in progetto. Sono state quindi create le planimetrie tematiche allegate al presente studio, all'interno delle quali sono state rappresentate tutte le informazioni desunte dalle precedenti analisi. Nell'ambito del presente lavoro si è inoltre proceduto ad una verifica sul terreno delle aree interessate dal progetto, come si evince dalle fotografie allegate alla presente relazione, e ad una survey mirata nella aree non urbanizzate, che hanno confermato ed integrato i dati desunti dai precedenti studi.

Al termine del lavoro si è proceduto alla delimitazione delle "Aree di rischio archeologico" con indicazione del differente grado di rischio archeologico (Tav. 2).

Di seguito lo schema che è stato utilizzato per l'attribuzione del grado di rischio e il tipo di intervento suggerito:

Origine	Valore	Prescrizioni
-Area sottoposta a vincolo o con evidenze note o acquisite nel corso della ricerca.	5	-Possibile realizzazione di trincee/saggi preventivi da eseguire prima dell'inizio dei lavori per verificare la consistenza del deposito archeologico e permettere alla Soprintendenza competente di effettuare le opportune valutazioni -Da valutare la possibilità di modificare il tracciato in progetto (in base alla fase di autorizzazione)
-Zona a rischio elevato per la presenza di anomalie molto evidenti sul terreno o tratti di progetto obbligati (ad es. centri urbani)	4	-Possibile realizzazione di sondaggi preventivi in corso d'opera da realizzarsi mediante cantierizzazione dell'area in una fase antecedente a quella di realizzazione dell'opera in progetto
-Zona identificata come "ad alto potenziale". -Zona con particolari caratteristiche geomorfologiche favorevoli alla presenza di elementi archeologici -Zona con presenza di tracce rilevanti individuate nell'analisi delle ortofoto.	3	-Assistenza continua da parte di archeologi professionisti. Documentazione integrale delle stratigrafie (grafica, fotografica e schedo grafica) - Possibili interruzioni delle attività di realizzazione delle opere in caso di ritrovamenti che potrebbero comportare la necessità di procedere ad un ampliamento dello scavo archeologico.
-Zona identificata come a "basso/medio potenziale" prive di particolari elementi di rischio. -Zona con tracce vaghe individuate dall'analisi delle ortofoto.	2	-Sorveglianza archeologica in fase di realizzazione dell'opera da realizzarsi da parte di archeologi professionisti con documentazione a campione delle stratigrafie (grafica, fotografica, schedo grafica)
-Zona identificata come a "basso potenziale" per l'assenza di elementi particolari di rischio ovvero la loro possibile asportazione.	1	-Da valutare la necessità della sorveglianza archeologica in base alle risultanze dei lavori effettuati nelle tratte limitrofe.
-Zona identificata come a "basso potenziale" per l'assenza di elementi particolari di rischio ovvero la loro possibile asportazione.	0	- Nessuna prescrizione

Immagini fotografiche



Figura 3: La vasca dell'acquedotto ad inizio tracciato



Figura 4: Il torrino posto sul percorso dell'acquedotto



Figura 5: Terrazzamenti a monte del tracciato di progetto



Figura 6: Terrazzamenti a monte del tracciato di progetto



Figura 7: L'area del Ru su cui correrà il tracciato in progetto



Figura 8: Il tracciato del Ru des Barrières



Figura 9: Parete rocciosa tagliata dal percorso del Ru



Figura 10: Il piccolo promontorio a monte di Ressay



Figura 11: Terrazzamenti a sud del promontorio



Figura 12: Mulattiera che dal Ru sale verso est



Figura 13: Un altro tratto del Ru des Barrières

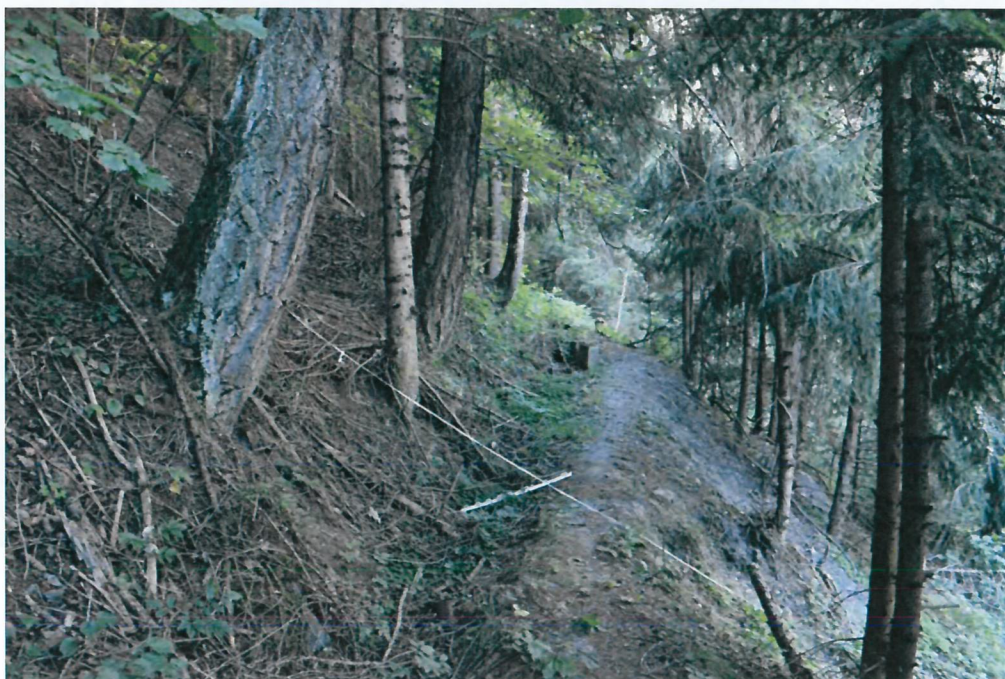


Figura 14: La ripida pendice del versante con copertura di conifere



Figura 15: La zona di prato a monte di Cloux




Tavole

Legenda







Elementi del progetto

— Tracciato di progetto





















































































































































































Aree e punti di specifico interesse archeologico (RAVA)

-  Aree archeologiche da PTP
-  Aree archeologiche da PRG
-  Beni culturali isolati PTP

Valutazione del rischio archeologico

- | | |
|---|---|
|  0 |  3 |
|  1 |  4 |
|  2 |  5 |

Siti archeologici noti da Bibliografia

	Preistoria	Protostoria	I Et� del Ferro	II Et� del Ferro	Romana	Tardoantica	Alto Medioevo	Basso Medioevo	Moderna	Contemporanea
PUNTI										
Insedimento										
Tomba										
Necropoli										
Culturale										
Castello/Torre										
Toponimo										
Viabilit�										
Infrastruttura										
Ritrovamento sporadico										
Miniera/Cava										
Insedimento con tombe										
Monumento										
Grotta										
Incisioni rupestri										
Agricolo										
Oggetto mobile										
LINEE										
Infrastruttura										
Viabilit�										

Elementi derivati da ricognizioni e analisi delle fotografie aeree

Anomalie di origine naturale

-  Alluvionale
-  Altura
-  Coltivazione
-  Roccia

Anomalie di origine antropica

-  Traccia
-  Canale
-  Paleoalveo
-  Terrazzamento
-  Viabilit  ipotizzata Medioevale
-  Viabilit  ipotizzata Pre-Protostorica
-  Viabilit  ipotizzata Romana
-  Area di interesse
-  Insediamento



